

Ill.mo
Sig. Dott. Giuseppe Pecoraro
Prefetto di Roma
Commissario Delegato

e p.c. Ill.mo
Sig. Prof. Mario Monti
Presidente del Consiglio dei Ministri

Ill.mo
Sig. Dott. Corrado Clini
Ministro dell' Ambiente

Ill.mo
Sig. Dott. Lorenzo Ornaghi
Ministro ai Beni e Attività Culturali

Ill.mo
Sig. Pres. Antonio Catricalà
Sottosegretario di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Roma, 22 maggio 2012
Prot. n. 82

Illustre Signor Prefetto,

ho seguito con attenzione gli sviluppi della *querelle* circa l'individuazione di un sito da adibire a discarica dei rifiuti trattati a Roma. La conclusione che si profila negli ultimi giorni attraverso le notizie riportate dai mezzi di informazione (che ormai quotidianamente si occupano del tema) è che la nuova discarica sarà a Corcolle perché questa, oltre ad essere l'unica possibile localizzazione nel pur vasto territorio del Comune di Roma, ha anche il pregio di non essere di proprietà di Cerroni (il famigerato monopolista).

Lo scenario che è stato così costruito per legittimare un tale epilogo esige una mia replica.

Se la memoria non mi inganna, la stessa struttura tecnica della Prefettura, disse, nell'ormai lontano 20 ottobre 2011, che la capacità del sito di Quadro Alto (2.8 milioni di mc) *"non risulta sufficiente a soddisfare l'intero fabbisogno distribuito nei 36 mesi previsti per la fase di emergenza"* sicché *"si rende necessario individuare un ulteriore sito per la realizzazione di una discarica di dimensioni minori, in grado di coprire la restante cubatura necessaria per superare il triennio senza disagi"*. E la discarica più piccola da abbinare a Quadro Alto fu appunto individuata a Corcolle.

Oggi (come se i precedenti provvedimenti del Prefetto non fossero stati letti da nessuno) si fa cadere l'ipotesi di Quadro Alto e si punta tutto su Corcolle.

Dunque, il meno che si possa dire circa tale scelta è che Corcolle (per ammissione della stessa struttura prefettizia) non sarà mai e poi mai in grado di far fronte, da sola, alle esigenze di Roma. Si può scegliere Corcolle solo mettendo fin da ora in conto di quadruplicare la superficie di questo sito. Ma un tale forzato e massiccio ampliamento del sito di Corcolle non farà altro che quadruplicare le problematiche, di ordine tecnico, che la stampa ha già illustrato a proposito di Corcolle.

Non mi pare, pertanto, che Corcolle sia oggi l'unico sito in grado di ospitare la nuova discarica (provvisoria) di Roma e questa opinione, appunto, è confortata sin dall'ottobre 2011 dagli atti della Prefettura.

Ricordo a me stesso che quello stesso studio della Prefettura riteneva idoneo (oltre al sito di Quadro Alto del quale oggi non si parla più) anche il sito di Pian dell'Olmo: l'unico problema di quest'ultimo sito è che era ritenuto poco capiente. Ma ampliare Pian dell'Olmo (come Le ho più volte rappresentato) è un'operazione rapida e soprattutto insuscettibile di dar luogo ai problemi di ordine tecnico presenti a Corcolle (per non parlare, ovviamente, dell'ulteriore avvicinamento ad uno dei luoghi simbolo della World Heritage List).

Allora, il vero problema di Pian dell'Olmo (come ho capito dalla stampa) è che questo è di proprietà del famigerato monopolista Cerroni.

Ma anche questo problema è un'invenzione. Non tornerò sulla questione del monopolio (fermo restando che un vero monopolista tiene stretti a sé i vantaggi di una tale posizione illecita e non li riversa a vantaggio della cittadinanza con un prezzo che è stato capace di farle risparmiare circa 2 miliardi di euro rispetto al prezzo di mercato).

La proprietà del sito non è un problema per la semplice ragione che da tempo (come si potrà verificare direttamente presso i vertici di AMA s.p.a.) è stata offerta alla parte pubblica la possibilità di far confluire la proprietà del sito in mano di una società a prevalente partecipazione pubblica.

Mi pare pertanto chiaro (sulla base di dati oggettivi) che Corcolle, non solo non rappresenta la soluzione del problema (perché oggi non adeguatamente capiente e piena di rilievi di ordine tecnico), ma soprattutto che non è affatto l'unica soluzione possibile, scartata la quale Roma sarà travolta dai rifiuti. Dai dati elaborati dalla stessa Prefettura (se non si vuol parlare di Quadro Alto e di Monti dell'Ortaccio) la miglior soluzione resta infatti quella di Pian dell'Olmo, la cui disponibilità (per quanto detto) non è a sua volta un problema.

Mi scuserà se mi sono dilungato sull'argomento, ma non potevo restare silente di fronte a notizie di stampa che -esse sì- lasciavano profilarsi una vera ed obiettiva emergenza rifiuti a Roma.

Con ossequio.

Manlio Cerroni
